

SULLE STRADE DEL MONDO

laboratorio sulla Mondialità per classi del secondo ciclo
scuola elementare e media

prog. "La giornata di Iqbal", anno scolastico
2002 2003



www.theiqbalday.org

La strada come luogo di vita, comunicazione e di apprendimento, ma anche come spazio d'esercizio o negazione dei propri ed altrui diritti; "oggetto prismatico" che, attraverso la lente del tempo e dello spazio, rivela culture e immagini d'infanzia diverse, insegna la relatività dei punti di vista (il "nostro mondo occidentale", con il nostro concetto e pratica di *sviluppo* non è detto che sia né l'unico e né il migliore dei mondi possibili) e offre ai bambini e ragazzi di oggi occasioni per esercizio della partecipazione, in un contesto di adulti che ascoltano.

Rifacendosi ai principi guida del progetto "La giornata di Iqbal" (diritti, infanzia, interdipendenza, partecipazione a partire dal modello di riferimento offerto dalla figura di Iqbal Masih), la seguente proposta di laboratorio vuole fare luce su due aspetti:

- sarà un'occasione per **dare immagini di infanzie diverse a partire dai differenti modi di vivere la strada pubblica** (quella dei bambini "impoveriti" del Sud del Mondo a confronto con quella dei bambini "arricchiti" dei paesi del Nord del Mondo, di ieri e di oggi);
- e dalla ricerca su differenti modi di vivere lo stesso "oggetto" **rilevare ed approdare ad un immaginario desiderabile** rispondendo alla domanda: "Cercando un maggior benessere, come piacerebbe alle nuove generazioni vivere la strada di casa loro?".

Questo è l'impianto base per l'elaborazione del percorso di laboratorio "Sulle strade del Mondo" collegato al progetto "La giornata di Iqbal": consegnare - a scuola, ad una larga base di minori - strumenti per fare ecologia in città, limitandosi all'obiettivo **dell'imparare ad osservare e criticare la situazione esistente e immaginarla diversa**.

Immaginare futuri desiderabili esercitando un giudizio critico sulla realtà del presente è già un atto di partecipazione.

Sarà passo successivo riuscire a "mettere i bambini nella testa di quanti progettano e fanno funzionare la città" (Gaudino/Manuetti "Fare ecologia in città", 2001); accompagnare cioè gli adulti nella lettura dei bisogni dei più piccoli, quali : gioco, incontro, mobilità autonoma, esplorazione, sicurezza...

Azioni per un progetto più complesso ed articolato, volto a fare *ricquistare la città alle giovani generazioni*, nell'orizzonte futuro e imprescindibile di una concreta sostenibilità, associata ad una realistico "Tutti diritti per tutti".

Iqbal insegna ad esercitare il diritto ad avere diritti e a farsi responsabili protagonisti verso i propri ed altrui diritti, adottare la prospettiva dell'interdipendenza dei popoli e con l'ambiente (riconoscere che le risposte ai nostri problemi potrebbero arrivare dagli altri), agendo nel proprio territorio locale.

Nella seguente proposta di laboratorio tutto ciò si traduce nel rivedere la realtà, di vita quotidiana (e locale), attraverso il filtro del "naturale diritto" ad accedere ad un bene comune quale è la strada: ma è attualità che nelle nostre città le fasce "più deboli della società" (quali l'infanzia, i portatori di handicap e l'anziano) sono tendenzialmente escluse.

Un principio oramai largamente riconosciuto ci viene in aiuto: le città diventano più vivibili per tutti se lo sono a partire dai bambini e dalle bambine, soprattutto la dove "i minori" sono assunti come criteri di vivibilità dell'ambiente.

Agenda 21 locale, le città sostenibili per l'infanzia, il sindaco difensore dei bambini, i vari strumenti di partecipazione quali le consulte e i consigli municipali (e di quartiere) dei ragazzi, sono tutte occasioni che tentano di realizzare quanto si promulga negli articoli (dal 13 al 17) della carta per l'infanzia dell'ONU redatta anche dall'Italia, nel 1991.

IL PERCORSO DI LABORATORIO A DUE OPZIONI DI SCELTA a quattro incontro, con cadenza mono-settimanale:

I. A PARTIRE DA SE'

Ricorrendo ad **un racconto** come sfondo integratore avviare il laboratorio; ad esso fare seguire due strumenti di gioco, espressione e confronto delle opinioni, allo scopo di liberare le immagini mentali che i singoli e il gruppo si sono costruiti sulla strada del luogo in cui si vive.

Nell'immagine c'è un problema sentito da tutti, ma ognuno ha proprie esigenze: come ricordarle?

Consegnare ad ogni partecipante un disegno di vita di strada, con più soggetti che la frequentano; il compito chiederà di attribuire pensieri agli attori della strada. In gruppo scambiarsi le realizzazioni individuali.

Il quadrante : Che cosa ti fa venire in mente la parola strada, auto, pedone, bicicletta??... quattro luoghi nello spazio per posizionarsi ed esprimere l'opinione; all'adulto il compito di raccogliere le idee in insieme; costruire la classifica delle parole positive e negative; stimolare ipotesi di risposta che motivino l'immagine della strada che ha esternato il gruppo.

PRIMA OPZIONE DI SCELTA

A chiusura del primo incontro:

Presentazione del video "La petit vendeuse du Soleil", film senegalese sotto titolato in italiano, della durata di 45minuti, che ha come protagonista una bambina di strada che - come Iqbal - coraggiosamente difende e promuove i propri diritti.

A partire dalla foto di copertina del video stimolare la classe ad immaginare il contenuto; poi dare una breve descrizione della storia del film e consegnare schede di lavoro didattico all'insegnante, utili a stimolare la rivisitazione cognitiva del film (durata 45minuti).

CON L'INSEGNANTE LA CLASSE E' IN VISIONE AUTONOMA DEL VIDEO, CON INVITO A GIOCARE LE SCHEDE DIDATTICHE

II. IL CONFRONTO

Attraverso strumenti attivi, l'incontro sarà centrato sul **confrontare il nostro modo di vivere la strada con quello della protagonista del film**, per ricavare utili indicazioni.

L'avvio di un'inchiesta storico-sociologica: costruire con il gruppo classe due o tre domande allo scopo di chiedere a genitori e nonni come vivevano la strada della loro giovinezza.

SECONDA OPZIONE DI SCELTA

II. IMMAGINI D'INFANZIE IN STRADA

Ricorrendo a racconti scritti, spezzoni di video e immagini su diapositiva, sollecitare la classe a conoscere le problematiche della vita di strada che dei loro coetanei - alcuni per scelta, altri per costrizione - affrontano quotidianamente.

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze di strada che, nella loro esistenza, rappresentano anche i volti di una globalizzazione ingiusta, quella che trova negli squilibri dei rapporti tra Nord e Sud del Mondo le cause del malessere.

Il confronto della giornata quotidiana di un nostro bambino con quelle di un bambino di là offre spunti per ritrovare il lontano vicino, l'interdipendenza delle relazioni, il vedersi dal di fuori e riflettere su di sé.

III. LA STORIA tra passato e attualità

Rintracciare relazioni tra: **la strada medioevale** (il quadro di Bruegel e "il gioco del riconoscere i giochi" che si facevano in strada e piazza); **la strada del mio quartiere di ieri**; alcune indicazioni tratte dal libro della regione Emilia Romagna "La seconda vita delle cose"; **attuali immagini e racconti d'infanzia sulle strade del Mondo**; **la strada dei nostri nonni** attraverso il vivo racconto dell'anziano. o con i **risultati dell'inchiesta storico-sociologica**.

Costruzione di un giocattolo da strada: la trottola di legno e la sua personalizzazione; l'aggancio di questo giocattolo con il tema del laboratorio.

IV. IMMAGINARE IL FUTURO

"Fare il punto del percorso" (attraverso le esperienze sino ad ora realizzate negli incontri di laboratorio), **approdare al desiderio:** a partire dal senso che il gruppo dà alla parola "benessere", chiedersi come piacerebbe alle nuove generazioni vivere la strada di casa loro?

Conoscere il MANIFESTO PER LA RICONQUISTA DELLA CITTA', approvato dal congresso nazionale dei bambini e ragazzi a Bologna nell'aprile del '94.

Consegna di due distinte modalità di partecipazione concordate con le istituzioni locali:

- con una lettera aperta della classe, che avrà come destinatari i soggetti indicati dalla classe stessa e anche la stampa locale; come argomenti i diritti, i desideri, la strada e la Mondialità;
- inventare un modo di **partecipare** e/o lasciare un segno di presenza alla *giornata*

di Iqbal, che sarà realizzata in una strada o piazza di Ravenna, in un grande evento conclusivo che vedrà la presenza di tutti i soggetti e le scuole che hanno aderito a vari progetti sul tema dei diritti, interdipendenza Nord e Sud del mondo.

Possibili idee per la **partecipazione** della classe potrebbero essere: gestire uno o più giochi di strada, lasciare segni di presenza per terra (disegnando con gessi o meglio ancora depositando una “mattonella”), promuovere un nuovo cartello stradale, altro ideato dalla classe e che ha trovato spunto con il laboratorio (comunicare su cartelloni i risultati dell’inchiesta sociologica – come vivevano i bambini di ieri la strada e come la vivono i bambini di oggi).

Questo percorso di laboratorio rivela, rispetto ad un oggetto comune quale è la strada, **la scelta metodologica di decentrarsi**, del potersi vedere dal di fuori (riconoscere luoghi comuni e rivedere ciò che si considera “normale”, che è spesso posizione miope e senza sogno), solo allora diventa più facile liberare l’immaginazione.

STRUMENTI DEL LABORATORIO

Fotocopie del Manifesto “*Riconquistiamoci la città*”

Manifesto didattico da distribuire ad ogni classe: che contiene copia del Manifesto “*Riconquistiamoci la città*”, la storia della trasformazione della strada dal medioevo ai giorni nostri e quello che potrebbe essere in futuro.

Copia del Video “*La petit vendeuse du Soleil*”, da lasciare una per ogni scuola.

Fotocopie delle schede didattiche per entrare cognitivamente nel film, tratte da un dossier realizzato dal Comune di Milano con l’intervento di Patrizia Canova (formatrice del CEM).

Diapositive con immagini d’infanzia in strada d’altri mondi.

L’INCONTRO CON GLI INSEGNANTI

L’adesione della classe al percorso di laboratorio chiede all’insegnante di riferimento di partecipare ad un incontro di preparazione, della durata di due ore per: visionare il film oppure immagini d’infanzia, sperimentare e discutere insieme gli strumenti didattici per ripercorrere con la classe i vissuti e l’aspetto cognitivo che il film o le immagini d’infanzia ha attivato, raccogliere le disponibilità orarie.

A tale proposito si osserva che: ogni classe preveda di fornire almeno due diverse versioni di orari; se la scuola ha più classi che aderiscono è importante combinare almeno due laboratori per due diverse classi nella stessa mattinata.

Ipotesi di ulteriori strumenti per rendere tangibile la partecipazione delle nuove generazioni alle città sostenibili per l’infanzia.

** In collaborazione con Comune e circoscrizione di Mezzano, associazioni locali, uffici polizia municipale, si potrebbe prevedere di attivare anche un progetto pilota: i CMR, consigli municipali dei ragazzi, su modello francese e promossi in Italia dal Centro psicopedagogico (CPP) per la pace e la buona gestione dei conflitti di Piacenza, con la formazione e consulenza di Paola Cosolo Marangon.

** Si prevede di attivare la consulta dei ragazzi sul tema specifico della strada e nelle città sostenibili per l'infanzia anche attraverso un'iniziativa in piazza del Popolo nel giorno di Iqbal, forse con la gradita presenza dei Ragazzi di Bucarest.

** Si potrebbe sostenere la gestione delle domeniche ecologiche coinvolgendo varie associazioni locali, iniziativa istituzionale che già esiste ma che è oramai quasi esclusivamente consegnata alla sola gestione della polizia municipale, in cui sono esenti contenuti educativi per la cittadinanza.

**RENZO LAPORTA e collaboratori
all'animazione dei laboratori del progetto LA GIORNATA DI IQBAL**